



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n. 3317 del 17 aprile 2020

Progetto	<p style="text-align: center;"><i>Istruttoria VIA</i></p> <p>Impianto eolico della potenza di 39,6 MW localizzato nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG) in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo" ed opere di connessione ricadenti nei Comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Deliceto (FG)</p> <p style="text-align: center;">ID VIP 4507</p>
Proponente	<p style="text-align: center;">Wind Energy Sant'Agata S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) avente protocollo DVA/5938 del 11/3/2019 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA) avente protocollo CTVA 00890 del 11/03/2019, con oggetto l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi del l'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. relativa al progetto Impianto eolico della potenza di 39,6 MW localizzato nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG) in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo" ed opere di connessione ricadenti nei Comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Deliceto (FG) avente proponente Wind Energy Sant'Agata S.r.l.

VISTO che connota datata 06.02.2019, acquisita con prot n. 3283-DVA del 11.02.2019, la società Wind Energy Sant'Agata S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

VISTO E CONSIDERATO che il progetto, in fase di istanza, concerne la realizzazione e messa in esercizio di 11 aerogeneratori ognuno di potenza nominale pari a 3,6 MW ed il modello dell'aerogeneratore previsto ha un'altezza al mozzo 111,5 m e diametro del rotore 137 m.

VISTO E CONSIDERATO che il progetto, così come proposto in revisione (di cui si dirà in seguito) prevede un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori ognuno da 3,60 MW, per una potenza totale di 25,2 MW da installare nel comune di Sant'Agata di Puglia (FG) in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo", con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Deliceto (FG).

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto

PRESO ATTO che la CTVA in data 21/3/2019 con nota prot. 1128/CTVA del 2/372019 a firma del Presidente ha nominato il Gruppo Istruttore (G.I).

RICHIAMATA la tempistica amministrativa della procedura

- Data presentazione istanza: 11/02/2019
- Data avvio consultazione pubblica: 11/03/2019
- Data pubblicazione avviso sul sito dell'autorità competente: 13/03/2019
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 10/05/2019
- Data richiesta Integrazioni: 27/05/2019
- Data ricezione Integrazioni: 23/12/2019
- Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 05/02/2020
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 06/03/2020

VISTO E CONSIDERATA gli accadimenti amministrativi connessi alla suddetta tempistica

- la DVA, con nota prot. 23222/DVA del 16.09.2019, non avendo ricevuto alcuna documentazione né richiesta di proroga della consegna della stessa, ha comunicato alla detta Società Wind Energy Sant'Agata che avrebbe proceduto, conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 4 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., all'archiviazione dell'istanza di VIA dalla medesima presentata relativamente al progetto.
- Con nota del 24.09.2019, acquisita in pari data con prot. n. 24115/DVA, la Società ha rappresentato di avere inviato alla sola Commissione tecnica di valutazione ambientale, in data 26.06.2019, una richiesta di proroga di 180 giorni per la consegna della documentazione integrativa in questione, con ciò giustificando il fatto che la stessa non era pervenuta a questo Ufficio.
- Con nota DVA/24890 del 01.10.19 ha comunicato il proprio nulla osta alla proroga di cui trattasi ed ha indicato il 23.12.2019 come termine per la consegna della documentazione integrativa.

RICHIAMATO che in data 12/04/2019 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.), il Proponente, la Regione Puglia e il MiBACT

VISTO E CONSIDERATO che in data 17/5/2019 la CTVA ha emesso la richiesta di integrazioni con protocollo 001774, acquisita da DVA con protocollo 0012503 del 17/5/2019.

VISTO E CONSIDERATO la nota del dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Ecologia della Regione, protocollo n.10652 del 06/09/2019 acquisito con protocollo DVA-0022567 del 06/09/2019 con cui si trasmette la delibera n. 1569 del 02/09/2019

CONSIDERATO che la Regione ha acquisito il parere non favorevole del Comitato Regionale VIA (seduta del 25/6/2019) ed ha deliberato di esprimere "giudizio negativo di compatibilità ambientale" per l'impianto.

VISTE E CONSIDERATE le motivazioni apportate dal parere ("non favorevole") del Comitato Regionale VIA protocollo 7947 del 01/07/2019:

- Le dimensioni dei manufatti, il loro ingombro
- Coinvolgimento del regio Trattarello Cervaro Candela
- Non sufficientemente valutati i possibili effetti sul suolo
- Emissioni di inquinanti, rumori, vibrazione, luce, calore.
- Cumulo degli effetti con altri progetti esistenti

- Le osservazioni presentate dalle Società
- Utilizzo di risorse naturali de suolo e delle risorse idriche

VISTE le osservazioni avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i

Osservazione	Protocollo DVA	Data
Societa'Lapietra Sant'Agata Srl Societa' Agricola	DVA-2019-0011657	09/05/2019
Societa' ATS Energia PE Sant'Agata Srl	DVA-2019-0011641	09/05/2019
Societa' Agricola Palino - Societa' Semplice Agricola	DVA-2019-0011642	09/05/2019
Marco De Cimma e Luigi Valentino	DVA-2019-0011644	09/05/2019
Società Simobile srl	DVA-2019-0010146	19/04/2019

CONSIDERATE le tematiche evidenziate dalle osservazioni sono così sintetizzate:

- Società Agricola Paolino e da La pietra Sant'Agata Srl, in relazione alla presenza di una centrale a Biomassa e alla presenza di un impianto eolico da 15 MW presentato dalla società Margherita che ha ottenuto A.U. ai sensi del D. Lgs.387/03 con D.D. n.28 del 27/02/2019;
- Società Simobile s.r.l. per la presenza in località Paolino di un progetto in fase avanzata di un impianto da fonte eolica composto da 11 aerogeneratori presentato dalla società Energy Wind;
- Società ATS Energia PE Sant'Agata s.r.l. in data 09/05/2019, per l'eventuale sovrapposizione con un loro impianto da fonte eolica composto da 19 aerogeneratori in fase di A.U. presso la Regione Puglia

VISTA E CONSIDERATA la nota DVA 006993 del 04/02/2020, acquisita da CTVA con protocollo 0307 del 05/02/2020 in cui si precisa che con riferimento alla procedura di VIA di cui in oggetto, "la Società Wind Energy Sant'Agata S.r.l. con nota del 23.12.2019 acquisita in pari data con prot. n. DVA/33612, ha trasmesso le integrazioni, richieste con nota DVA/13300 del 27.05.2019, a fronte di analoga richiesta della Commissione tecnica di valutazione ambientale."

VISTO E CONSIDERATO che, a seguito delle osservazioni pervenute e prese in considerazione le richieste di integrazioni avanzate da MATTM e MIBACT il proponente ha ritenuto di rivalutare il parco in progetto "attuando sia una riduzione del numero di aerogeneratori, sia una delocalizzazione di alcuni di essi, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti e quindi rispondere adeguatamente alle richieste degli Enti" e la Società ha provveduto a ridurre il numero delle torri previste nel progetto iniziale o alla delocalizzazione di altre prevedendo un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori ognuno da 3,60 MW, per una potenza totale di 25,2 MW.

VISTO che con la medesima nota DVA 006993 del 04/02/2020, la Direzione precisa quanto segue:

- Con la medesima nota è stata anche rappresentata al Proponente la necessità di procedere ad una nuova consultazione e quindi della redazione di un nuovo avviso al pubblico, così come previsto dall'art. 24, comma 5 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. ii..
- Con nota del 23.12.2019, acquisita con prot. DVA/33612 del 27.12.2019, come perfezionata con nota 27.12.2019 acquisita in pari data con prot. n. DVA/23616 la Società ha quindi trasmesso la documentazione integrativa di cui trattasi nonché copia del summenzionato avviso relativo al deposito della documentazione, al fine della consultazione e presentazione di osservazioni da parte del pubblico.
- Relativamente a quanto sopra si rappresenta che la Società, tenendo conto delle osservazioni presentate in sede di consultazione, tra cui il parere espresso dalla Regione Puglia tramite la D.G.R. n.1569 del 02/06/2019 e del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale n. 4105 del 01/04/2019, ha ritenuto opportuno modificare il progetto riducendo il numero di aerogeneratori e delocalizzando di alcuni di essi.

VISTO E CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra, la nuova versione del progetto prevede la realizzazione di 7 aerogeneratori ognuno da 3,60 MW, invece degli 11 previsti in precedenza, per una

potenza totale di 25,2 MW, da installare nel comune di Sant'Agata di Puglia (FG), con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Deliceto (FG).

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente “Quadro economico” e che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell’istanza, è pari a € 24.344.591 (comprensivo di IVA) e che il quadro economico che si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell’opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VALUTATE le osservazioni pervenute e le controdeduzioni contenute nella documentazione integrativa, nonché le mitigazioni previste dal proponente nel progetto ridimensionato e riformulato a seguito della richiesta di integrazioni e come di seguito illustrato.

PRESO ATTO del parere della regione Puglia prot. A00089/069.19 n°10652 acquisito al prot. DVA/22567 del 06/09/2019.

VALUTATO che la regione Puglia con il suddetto parere si è espressa con giudizio negativo antecedentemente alla ripubblicazione mentre non ha espresso giudizio a valle degli interventi proposti in fase di integrazioni e considerati nel seguente parere.

VALUTATO che, al termine del processo di consultazione, il proponente ha ridimensionato l’impianto con la realizzazione di 7 aerogeneratori ognuno da 3,60 MW, invece degli 11 previsti in precedenza, per una potenza totale di 25,2 MW.

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

VISTO che dal punto di vista amministrativo l’iter autorizzativo previsto per la realizzazione del Parco Eolico è regolato dal D.lgs. 387/03 all’art. 12 in merito all’Autorizzazione Unica e dalla normativa Regionale R.R. n.24/2010 e D.G.R. 3029/2010, che recepiscono le Linee Guida Nazionali emanate con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

CONSIDERATO che lo sfruttamento dell’energia del vento è una fonte naturalmente priva di emissioni. La tecnologia utilizzata consiste nel trasformare l’energia del vento in energia meccanica attraverso degli impianti eolici in cui la rotazione prodotta viene utilizzata per azionare gli impianti aerogeneratori

CONSIDERATE che il progetto valutato è quello che prevede l’installazione di 7 aerogeneratori, ognuno di potenza nominale pari a 3,6 MW. L’impianto è posto in un’area posta a Nord-Est del centro urbano ad una distanza di circa 5,5 km in linea d’aria. Il modello dell’aerogeneratore previsto ha altezza al mozzo 111,5 m e diametro del rotore 137 m. Tutti gli aerogeneratori, denominati con le sigle, S03, S05, S06, S08, S09, S10, S11 ricadono sul territorio di Sant’Agata di Puglia (FG) località “Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo” ed il parco eolico è circoscritto dalle seguenti strade provinciali: SP 101 - Quadrivio Candela - Sant’Agata - Accadia • SP 102 - Quadrivio Candela - Deliceto • SP 119 - Palazzo d’Ascoli – Bastia.

CONSIDERATO che ogni aerogeneratore fornisce energia elettrica alla tensione 690 V, che viene poi elevata a 30 kV prima del trasporto, in un centro di trasformazione ubicato nella cabina di macchina esistente alla base dell’aerogeneratore collocato all’interno della torre stessa.

CONSIDERATO che l’energia, trasportata via cavo, sarà consegnata alla rete RNT al quadro di media tensione nella sottostazione 30/150 kV in località Camerelle presso la Stazione SSE di Terna denominata “Deliceto”.

CONSIDERATO che sulla base delle caratteristiche tecniche dell’impianto in oggetto, si stima per ciascun aerogeneratore del parco eolico una produzione di energia elettrica pari a circa 2.950 ore equivalenti/anno, corrispondenti ad una produzione totale non inferiore a 10.620 MWh/anno

CONSIDERATO che in relazione alla Opzione zero, è ragionevolmente ipotizzabile che in assenza dell’intervento proposto, a fronte della conservazione dell’attuale quadro ambientale, si rinuncerà all’opportunità di favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, con conseguente perdita dei benefici socioeconomici e ambientali sottesi dall’intervento.

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia delle torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili l'alternativa tecnologica di utilizzare aerogeneratori di media taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, diminuisce la produzione di energia (a parità di potenza installata) e sostanzialmente aumenta gli impatti. D'altro canto, l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico dimezzerebbe l'energia prodotta (metà ore di funzionamento) e occupazione di una superficie (suolo)

CONSIDERATI i criteri di scelta del sito adottati ed indicati nel SI: analisi e valutazione delle logistiche di trasporto degli elementi accessori di impianto sia in riferimento agli spostamenti su terraferma che marittimi: viabilità esistente, porti attrezzati, mobilità, traffico ecc.; valutazione delle peculiarità naturalistiche/ambientali/civiche dell'aree territoriali; analisi dell'orografia e morfologia del territorio, per la valutazione della fattibilità delle opere accessorie da realizzarsi su terraferma e per la limitazione degli impatti delle stesse; analisi degli ecosistemi; infrastrutture di servizio ed utilità dell'indotto, sia in termini economici che occupazionali.

VISTO E CONSIDERATO che è il SIA ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sotto elencati vincoli urbanistici ed ambientali

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con Delibera di Giunta Regionale 176/2015;
- Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24: Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia Foggia approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n 84 del 21.12.2009;
- Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Sant'Agata;
- Piano di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Faunistico Provinciale;
- Pericolosità idraulica così come individuate dalla cartografia ufficiale del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Autorità di Bacino.
- Pericolosità e rischio geomorfologica così come individuata dalla cartografia ufficiale
- Presenza di SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia
- Vincoli e segnalazioni architettoniche e archeologiche
- Coni visuali così come definiti nel PPTR e nel R.R. 24/2010
- Piano di Tutela delle Acque

CONSIDERATO che in merito all'iter di Autorizzazione, il D.lgs. 387/03 prevede all'art. 12 - comma 3 che *“la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.*

VISTA E CONSIDERATA la normativa e la perimetrazione delle Aree Protette e che in un buffer di 10km dall'area di progetto non sono presenti aree tutelate di alcun tipo (Parchi, SIC, ZPS, Riserve naturali, Aree IBA), SIC IT9110033 Accadia-Deliceto, che dista circa 5.5 km e SIC IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capacioti, che dista circa 8,5 km e che l'impianto così come dislocato non interessa SIC, ZPS, né Zone di ripopolamento e cattura ed è al di fuori di aree classificabili come protette.

VISTO E CONSIDERATO l'elenco degli Enti che dovrebbero essere convocati per la Conferenza dei Servizi per il rilascio della Autorizzazione Unica e che dovranno fornire pareri di competenza e con cui, eventualmente, si dovranno stipulare apposite convenzioni:

- Comuni di Sant'Agata di Puglia e di Deliceto
- Provincia di Foggia

- Regione Puglia - Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia; Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico, Settore Industria ed Energia; Regione Puglia - Assessorato Regionale all'assetto del territorio ed urbanistica; Regione Puglia - Assessorato Regionale all'Ecologia, Ufficio Attività Estrattive; Regione Puglia - Assessorato Regionale, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.
- Soprintendenza per i Beni Archeologici e paesaggistici della Puglia.
- ARPA Puglia
- Autorità di Bacino della Puglia
- ENAC; ENAV; Aeronautica Militare

CONSIDERATO che la dismissione e lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 20 anni di esercizio.

CONSIDERATA la localizzazione dal punto di vista dei possibili impatti cumulativi con altri impianti eolici o altre infrastrutture di analogo impatto già presenti o in fase di pianificazione.

CONSIDERATO che per quanto concerne l'effetto cumulato con altri parchi eolici realizzati, il parco eolico in progetto presenta alcune torri eoliche a nord. La torre più vicina dista 460 m dal parco in progetto. Dalla verifica si evince la presenza di un parco eolico a OVEST, rispetto all'aerogeneratore S03, da cui dista 3,9 km; mentre a EST rispetto alla torre S10 è presente un gruppo di 3 torri a 1,4 km, così come a est rispetto la torre S09 è presente un gruppo di tre aerogeneratori a 1400 m. A sud è presente una torre a 7,5 km dalla torre S05. A nord rispetto la torre s03 sono presenti alcune torri a 3100 m.

CONSIDERATO che la presente proposta di parere rientra tra quelle per cui la CTVA ha richiesto parere ad ISPRA in data 24/06/2019 relativamente al tema degli impatti cumulativi per l'avifauna e al tema dell'analisi del cumulo degli impatti e che alla data di redazione del parere non è pervenuto il contributo richiesto.

VALUTATO che il progetto appare compatibile con strumenti di programmazione, nazionali e locali.

VALUTATO che per gli Impatti cumulativi il Proponente ha effettuato simulazioni per verificare la percezione visiva del paesaggio dopo l'inserimento degli aerogeneratori già presenti ed in progetto.

VALUTATO che in relazione all'allaccio alla Rete Nazionale di trasporto ed alla sottostazione elettrica SSE il proponente attesta che il collegamento sarà realizzato nella sottostazione 30/150 kV denominata Deliceto.

VALUTATO che in merito alla pianificazione regionale e locale è stato considerato e valutato ogni possibile elemento richiamato dall'allegato 1 del regolamento Regionale 24 del 30/12/2010 che riporta i riferimenti "di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni.

VALUTATO il progetto dal punto di vista programmatico:

- le motivazioni generali sono coerenti con il documento sulla Strategia Energetica Nazionale approvato dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017;
- è stata valutata l'alternativa zero e sono state confrontate le alternative tecnologiche di produzione di energia da fonti rinnovabili: sia rispetto a soluzioni con fonte fotovoltaica che con pale eoliche di differente taglia;
- sono stati esaminati i vincoli territoriali urbanistici e di tutela: paesaggistica, assetto idrogeologico, faunistico, venatorio, coordinamento provinciale ed è stato verificato che non interferisce con zone protette (SIC, ZPS) in un intorno inferiore ai 5 km;
- è prevista la dismissione dopo vent'anni di esercizio e che i costi di dismissione saranno garantiti da una fidejussione bancaria a favore del Comune in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. 3029 del 30 dicembre 2010.

In relazione al QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATI i principali componenti dell'impianto eolico: i generatori installati su torri tubolari in acciaio; le linee elettriche in cavo interrato, con tutti i dispositivi di trasformazione di tensione e sezionamento necessari; la Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla Rete di Trasmissione Nazionale.

CONSIDERATO che l'energia elettrica prodotta a 690 V in c.a. dagli aerogeneratori installati sulle torri, viene prima trasformata a 30 kV e quindi immessa in una rete in cavo per il trasporto alla Sottostazione, dove

subisce una ulteriore trasformazione di tensione (30/150 kV) prima dell'immissione nella rete TERNA di alta tensione.

CONSIDERATO che le opere accessorie, comunque necessarie per la realizzazione dell'impianto, sono le strade di collegamento e accesso, le aree realizzate per la costruzione delle torri, nonché allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali.

CONSIDERATO che l'opera si sviluppa all'interno del territorio comunale di Sant'Agata di Puglia, nell'area a Est rispetto al centro abitato, in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo" e dal punto di vista catastale, l'asse degli aerogeneratori ricade sulle particelle del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Sant'Agata di Puglia puntualmente indicati nel SIA.

CONSIDERATO che la sottostazione di consegna sarà realizzata nelle immediate vicinanze della SE 150 kV di TERNA SpA denominata "Deliceto". Nella parte auto-produttore saranno realizzate all'aperto tutte le opere civili ed elettromeccaniche di sostegno delle apparecchiature elettriche, quali sezionatori, interruttori, TA, TV, scaricatori, trasformatore, e dei manufatti. Nella parte TERNA/GRTN saranno realizzate tutte le opere civili ed elettromeccaniche di sostegno delle apparecchiature elettriche necessarie al prelievo dell'energia dall'auto produttore e al trasferimento della stessa alla linea elettrica 380 KV esistente.

CONSIDERATO che il parco eolico dista circa 5,3 km dal comune di Sant'Agata di Puglia, 4,8 km dal comune di Candela, 6,7 km dal comune di Ascoli Satriano, 7,4 km dal comune di Deliceto e 6,3 km dal comune di Rocchetta Sant'Antonio.

CONSIDERATO che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico è posizionata parte su un altopiano e parte su un'area topograficamente più depressa. L'area rientra paesaggisticamente nell'ambito del Tavoliere, in un'area che si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate

CONSIDERATO che nel SIA si esplicitano i criteri con cui si è individuato il layout di disposizione dell'impianto:

- Distanza tra gli aerogeneratori minima tra gli aerogeneratori pari a 5 volte il diametro del rotore nella direzione principale del vento e di 3 volte il diametro nella direzione ortogonale;
- Distanza dalle strade: in accordo a quanto previsto nella distanza di ogni aerogeneratore dalla strada, posta pari ad almeno 200 metri, ovvero maggiore della altezza massima degli aerogeneratori.
- Distanza dagli edifici abitati o abitabili: mantenere un buffer maggiore di 400 metri da tutti gli edifici abitati o abitabili, a garantire il rispetto dei limiti di legge in materia di inquinamento acustico;

CONSIDERATE le modalità di realizzazione dell'opera

- preliminarmente un sistema di strade e di accesso, nonché di piazzole per la lavorazione e l'installazione delle singole torri.
- Allestimento dell'area di cantiere;
- Realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori;
- Realizzazione di trincee per cavidotti interrati MT;
- Realizzazione di una Sottostazione di Trasformazione, con relativi locali tecnici.

CONSIDERATE le modalità descritte per il ripristino dei luoghi, affinché terminata la costruzione, i terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni, dovranno essere ripristinati.

CONSIDERATO che il Piano di dismissione finale per lo smantellamento dell'impianto prevede lo smontaggio delle torri, delle navicelle e dei rotori, con il recupero dell'acciaio; l'allontanamento dal sito, per il recupero o per il trasporto a rifiuto, di tutti i componenti dell'impianto; l'annegamento della struttura in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno un metro, demolizione parziale dei plinti di fondazione, il trasporto a rifiuto del materiale rinveniente dalla demolizione, la copertura con terra vegetale di tutte le cavità create con lo smantellamento dei plinti; il ripristino dello stato dei luoghi.

CONSIDERATI i mezzi d'opera e di cantiere

- automezzi speciali fino a lunghezze di 70 m, utilizzati per il trasporto dei tronchi delle torri, delle navicelle, delle pale del rotore;

- betoniere per il trasporto del calcestruzzo;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di componenti della rete elettrica
- autogru;
- mezzi speciali a settimana per il trasporto dei tronchi delle torri, della navicella, delle pale del rotore;
- autobetoniere per la realizzazione dei plinti di fondazione;

CONSIDERATO il cronoprogramma di realizzazione.

VISTA E CONSIDERATA lastima dei tempi previsti indicata nel SIA per la fase di realizzazione dell'intervento con relativo cronoprogramma.

CONSIDERATO che il montaggio degli aerogeneratori avverrà secondo schemi prestabiliti e collaudati da esperienze analoghe e che il cronoprogramma è strutturato coerentemente con le citate analogie.

CONSIDERATO che la fase di cantiere comporta in totale 44 mesi di lavorazioni, pari quindi a circa 3 anni e mezzo.

CONSIDERATA la componente relativa al piano di scavo e di riutilizzo di terre e rocce.

VISTO che il proponente ha pubblicato, in seguito alla richiesta di integrazioni, il Piano Preliminare di Terre e Rocce da Scavo (elaborato VWS-AMB-REL-062-02), redatto ai sensi del DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR.

CONSIDERATA la stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto:

- Opere fondazione Per la realizzazione dei 7 plinti di fondazione si prevede uno scavo complessivo di circa 12.800 mc di cui: - 3.800 mc complessivi di terreno vegetale; - 9.000 mc complessivi di terreno di sottofondo.
- Piazzole Per la realizzazione delle piazzole di montaggio, di stoccaggio e per il montaggio braccio gru, si prevede un volume complessivo di circa 15.500 mc di cui: - 4.650 mc complessivi di terreno vegetale; - 10.850 mc complessivi di terreno di sottofondo.
- Strade di nuova costruzione Per la realizzazione delle strade si prevede un volume complessivo di 4.500 mc di cui: - 1.350 mc complessivi di terreno vegetale; - 3.150 mc complessivi di terreno di sottofondo.
- Allargamenti temporanei Per la realizzazione degli allargamenti temporanei si prevede un volume complessivo di 500 mc di terreno vegetale.
- Cavidotto MT (interno ed esterno) Per la realizzazione del cavidotto MT si prevede un volume complessivo di circa 10.500 mc di terreno escavato.
- Sottostazione di trasformazione Per la realizzazione del piazzale della sottostazione, lo scavo della fondazione dell'edificio e gli scavi delle fondazioni delle apparecchiature elettromeccaniche, si prevede un volume complessivo di 4.500 mc di terreno di cui 1.800 mc di terreno vegetale.

CONSIDERATO che il volume complessivo degli scavi, collocati su uno spazio temporale di circa tre anni, si attesta nella previsione del proponente in 48.300 mc e che, secondo le previsioni del piano preliminare di utilizzo, il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato in gran parte per contribuire alla costruzione dell'impianto eolico e per l'esecuzione dei ripristini ambientali.

CONSIDERATO che nel piano preliminare si precisa che verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero provenienti dallo scavo dei plinti di fondazione, delle strade e piazzole, e dalla realizzazione dei cavidotti MT per un volume totale di circa 4.650 mc di terreno di sottofondo nonché la massicciata dalla dismissione dell'area di cantiere, dalle piazzole temporanee, dalle aree per il montaggio braccio gru e dagli allargamenti temporanei per un volume complessivo di circa 1.500 mc.

VISTO E CONSIDERATO che il SIA afferma che *“per escludere i terreni di risulta degli scavi dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel presente piano preliminare di utilizzo, il proponente o l'esecutore: - Effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale; -*

Redigerà, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui saranno definite: Volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; La quantità delle terre e rocce da riutilizzare; La collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; La collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo”

CONSIDERATO che, il progetto prevede una fase di esercizio della durata di 20 anni.

CONSIDERATO che l'impianto funzionerà in determinate condizioni di vento, ovvero quando la velocità del vento sarà superiore a 3 m/s, presumibilmente per circa 3000 ore annue.

CONSIDERATO che è stata valutata lagittata degli elementi rotanti. Nella relazione dedicata sono illustrate, le valutazioni che hanno permesso di dimostrare che la massima gittata degli elementi rotanti dell'aerogeneratore (200mt) è inferiore alla distanza di ciascun aerogeneratore da strade ed edifici e che, pertanto, non ci sono problemi di sicurezza legati a questo aspetto

CONSIDERATO che nel SIA si specifica le modalità con cui saranno gestiti eventuali situazioni di incidentalità e nonché di emergenza.

CONSIDERATO che è stata valutata l'evoluzione delle ombre. Nella relazione dedicata è stata analizzata l'evoluzione dell'ombra prodotta da ciascun aerogeneratore sia *in periodo invernale che estivo*. Si evince che alcuni edifici saranno interessati dall'ombra dell'aerogeneratore n. 10, per un breve periodo della giornata, solo in alcuni periodi dell'anno ed in corrispondenza di ore nelle quali la radiazione solare diretta è di modesta

CONSIDERATO che il SIA descrive e informa sui sistemi di controllo e di sicurezza in fase di esercizio e funzionamento degli aerogeneratori.

CONSIDERATA la fase di Dismissione dell'impianto

CONSIDERATO che lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 20 anni di esercizio e che prevede lo smontaggio delle torri, delle navicelle e dei rotor, con il recupero del materiale (per il riciclaggio dell'acciaio) nonché l'allontanamento dal sito, per il recupero o per il trasporto a rifiuto, di tutti i componenti dell'impianto;

CONSIDERATO che sarà necessario, ancorché previsto nel SIA; il ripristino dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione ed esercizio dell'impianto

CONSIDERATI gli elementi di mitigazione previsti dal progetto

VISTO E CONSIDERATO che nello studio è stato predisposto un paragrafo dedicato agli interventi di mitigazione, con codifica VWS-SNT-REL-066_02

CONSIDERATO che saranno attuate le seguenti misure di mitigazione ambientale nelle fasi di realizzazione e di gestione:

- ottimizzazione dei percorsi stradali di raccordo fra le torri sfruttando tutte le strade già esistenti e sistemazione di nuovi percorsi con materiali pertinenti (es. pietrisco locale), qualora possibile, semplicemente battendo i terreni e successiva realizzazione di strade bianche non asfaltate ed inerbimento delle sponde delle piste con piante autoctone
- massimizzazione delle distanze dell'impianto eolico da unità abitative regolarmente censite e stabilmente abitate; o utilizzazione di torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo; o Limitazione degli interventi nei periodi riproduttivi (aprile – luglio).
- utilizzazione di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (5-15 giri/minuto);
- applicazione di colorazione rossa di parte delle pale degli aerogeneratori posti ai punti estremi del sito allo scopo di renderle più visibili alla avifauna, oltre che agli aerei in volo a bassa quota e applicazione di vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
- interrimento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aree di alta tensione; o realizzazione di plinti poco estesi in profondità; o posizionamento non in fila degli aerogeneratori riducendo conseguentemente l'effetto selva; o interrimento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aree di alta tensione;
- materiali inerti prodotti, che in nessun caso potrebbero divenire suolo vegetale, saranno riutilizzati per il riempimento di terrapieni, scavi, per la pavimentazione delle strade di servizio ecc.

- non saranno create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazione in prossimità delle opere;
- in caso di spargimento di combustibili o lubrificanti, si procederà con l'asportazione della porzione di terreno contaminata, e il trasporto a discarica autorizzata; le porzioni di terreno contaminate saranno definite, trattate e monitorate con i criteri prescritti dal D. Lgs.152/06;
- conservazione del suolo vegetale, nel momento in cui saranno realizzati gli spianamenti, aperte le strade o gli accessi, oppure durante l'escavazione per la cementazione delle fondazioni degli aerogeneratori, si procederà ad asportare e mettere da parte lo strato di suolo fertile (ove presente)
- qualora, durante l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto, si dovessero rinvenire resti archeologici, verrà tempestivamente informato l'ufficio della sovrintendenza competente per l'analisi archeologica.
- qualora nella realizzazione o nell'adeguamento delle piste di accesso agli aerogeneratori fosse necessaria la modifica di alcuni muretti a secco questi verranno rimossi in relazione alle esigenze di cantiere e ripristinati con le caratteristiche originarie mediante l'ausilio delle maestranze locali, armonizzandone l'andamento con il paesaggio circostante.
- riduzione delle aree di lavoro gru dopo la fase di costruzione dell'impianto.
- ripristino della flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione.
- messa in sicurezza, nei punti critici, della eventuale nuova viabilità prevista per la realizzazione dell'impianto eolico, attraverso la realizzazione di sottopassi-invti onde mitigare gli eventuali effetti di mortalità da impatti "stradali" da veicoli, sarà prevista negli stessi siti l'installazione di opportuna cartellonistica informativa e di sensibilizzazione.
- opportuno distanziamento fra le torri eoliche;

VALUTATO che, per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale, il lay-out di impianto è stato definito e consolidato anche tenendo presenti le osservazioni pervenute. Il tracciato dei caviddotti segue l'andamento delle strade esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive. Per la collocazione del cantiere base è stata individuata una zona adeguata.

VALUTATO che il proponente ha acquisito fin dalla fase progettuale una serie di accorgimenti che sono funzionali alla mitigazione degli impatti ambientali generati dall'opera

VALUTATO che la durata dei lavori, comprensiva di allestimento e dismissione dei cantieri, è prevista in circa 3 anni e mezzo e che tale durata è coerente per una adeguata gestione temporale delle opere. La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l'art.9 del D.P.R. 120/2017;

VALUTATO che in fase di esercizio, della durata di 20 anni, è previsto un piano di gestione, con consegna dell'energia prodotta alla SSE di TERNA di Deliceto. Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi incidentali sono state verificate le situazioni di rischio ed argomentate le modalità con cui il Proponente le dimensiona ed eventualmente le affronta.

VALUTATO che al termine della concessione di esercizio (pari a 20 anni) è previsto la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle linee elettriche interrate, con conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'intervento è ubicato in Provincia di Foggia e, più precisamente, nel territorio del Comune di Sant'Agata di Puglia, in un'area posta a Nord-Est del centro urbano ad una distanza di circa 5,5 km in linea d'aria dal centro abitato. L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico è posizionata parte su un altopiano e parte su un'area topograficamente più depressa. Rientra paesaggisticamente nell'ambito del Tavoliere, in un'area che si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate ed è un'area interessata da una serie di corsi d'acqua e incisioni il cui regime idrologico è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui

si associano brevi, ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunnale e invernale e l'area non risulta gravata da vincoli.

CONSIDERATE le interferenze potenziali originate dall'opera nelle varie fasi così come sintetizzata nel seguente quadro sinottico

Componente	Fase di costruzione	Fase di esercizio	Fase di dismissione
Aerogeneratori	allestimento delle aree di lavoro, scavo ed edificazione fondazioni installazione aerogeneratori	presenza fisica e operatività degli aerogeneratori operazioni di manutenzione	smantellamento aerogeneratori ripristino dello stato dei luoghi situazione post impianto
Opere connesse: Cavidotto Sottostazione	creazione vie di transito e strade; scavo e posa cavidotto realizzazione sottostazione	presenza fisica ed operatività del cavidotto e della sottostazione elettrica operatività strade e vie di accesso	Smantellamento strade, cavidotto e sottostazione ripristino dello stato dei luoghi

VISTE E CONSIDERATE le interferenze e gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione che di esercizio sulle componenti ambientali.

- Atmosfera e clima
- Geologia
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo
- ecosistema e vegetazione
- fauna
- clima acustico e vibrazioni
- salute e radiazioni elettromagnetiche
- paesaggio.

CONSIDERATA la componente Atmosfera e clima

CONSIDERATO che in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti le emissioni di polvere dovute al movimento ed alle operazioni di scavo dei macchinari d'opera, per il trasporto di materiali, lo scavo di canalette per i cablaggi, lo scavo delle buche per le fondazioni degli aerogeneratori così come l'apertura o il ripristino delle strade di accesso al parco eolico, possono avere ripercussioni sulla fauna terrestre (provocandone un allontanamento ed una possibile alterazione sui processi di riproduzione e crescita) e sulla vegetazione, per accumulo di polvere sopra le foglie che ostacola in parte il processo fotosintetico.

CONSIDERATO che in fase di esercizio l'impianto eolico durante il suo funzionamento è assolutamente privo di emissioni aeriformi,

CONSIDERATA la riduzione di emissioni inquinanti in atmosfera dovuta al parco eolico per la durata di 20 anni pari a: CO2 39.747 tonnellate annue; SO2 per circa 215 tonnellate annue; NOx 111 tonnellate annue

VALUTATO che in fase di cantiere le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti, necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere e sono relative esclusivamente alla fase di cantiere.

VALUTATO che in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

VALUTATO che sulla componente clima l'installazione è positiva in quanto, così come dichiarato dal proponente nel SIA, la produzione di circa 10,5 GWh annui con fonte eolica consente di evitare l'emissione di circa 40.000 tonnellate di CO2 ogni anno.

CONSIDERATA la componente Geologica

VISTO l'elaborato presentato dal proponente avente titolo Relazione Geologica.

CONSIDERATO che le opere da realizzare implicano influenze estremamente localizzate e circoscritte, mentre qualunque processo dinamico di evoluzione geologica di un paesaggio va considerato in una scala molto più ampia.

VALUTATO che è stata redatta la Relazione Geologica e che essa caratterizza l'area da un punto di vista sismico e meccanico ai fini del calcolo delle capacità portanti, che non vi sono censite emergenze geomorfologiche, non sussistano incompatibilità geologiche e che, come richiesto dal DM 14/01/2008, saranno eseguite in fase di progettazione esecutiva le indagini puntuali, i sondaggi geognostici ed i prelievi di laboratorio.

CONSIDERATA la componente idrica

CONSIDERATO che il territorio di interesse rientra nel comprensorio della Comunità dei Monti Dauni Meridionali che è caratterizzato dalla presenza dei due principali bacini idrografici del Cervaro e del Carapelle, corsi d'acqua a regime torrentizio, i cui principali affluenti sono da Nord a Sud: Fosso Valle dell'Angelo (Cervaro); Fosso Pozzo Vitolo (Cervaro); Fosso Viticoni (Carapelle); T. Frugno (Carapelle); □ T. Calaggio

CONSIDERATO che, nello specifico, la rete idrografica superficiale del comune di Sant'Agata di Puglia è descritta dalla presenza di reticoli fluviali giovani (torrenti e valloni), caratterizzati da alvei in modellamento attivo, orientati in direzione NW-SE con bacino idrografico in continua evoluzione morfo-strutturale. I principali torrenti sono: il Torrente Calaggio ed il Torrente Frugno. Il regime idraulico del corso d'acqua è torrentizio ed essenzialmente dipendente dalle fasi stagionali. Il sito in oggetto ricade in un'area che si colloca in corrispondenza di una blanda struttura anticlinale delimitata a sud da una struttura valliva di probabile genesi fluvio-lacustre.

CONSIDERATO che la fascia di territorio che comprende il sito interessato dal progetto è dotata di quote topografiche mediamente comprese tra i 338 ed i 326 metri sul livello del mare. L'acquifero presente, pur essendo dotato di permeabilità discrete, non è localmente dotato di importanti volumi delle riserve regolatrici limitando la portata dei pozzi presenti nell'area a 0,5-1,5 lit./sec.; la quota piezometrica si attesta mediamente intorno ai 45-80 metri dal piano di campagna.

CONSIDERATO che è stata svolta una campagna di monitoraggio eseguita sulla falda superficiale da cui è emerso che essa è fortemente condizionata dagli eventi meteorici registrando delle oscillazioni di circa 1.0 ad una profondità di 1,50 metri dal piano campagna

VISTA E CONSIDERATA l'elaborato "VWS-CIV-REL-024_01-Relazione geologica, idraulica, sismica ed idrogeologica" e dalla tav. VWS-AMB-PLN-056–Inquadramento sul piano di assetto idrogeologico – ADB Pugliese.

CONSIDERATO che dall'esame dello studio condotto si è accertato

- assenza di falda idrica sotterranea. entro tutto lo spessore delle future fondazioni delle aree di insediamento
- localizzazione al di fuori delle perimetrazioni di aree caratterizzate da processi idraulici attivi e movimenti di massa
- le aree esaminate si collocano in corrispondenza di spartiacque superficiali, con pendenze poco spinte, in cui la circolazione idrica superficiale ha caratteristiche idrauliche poco attive, basse velocità idrauliche, assenza di carico solido e scarsità di potere erosivo.

CONSIDERATO che, riguardo all'ambiente idro-geomorfologico il progetto non prevede né emungimenti dalla falda acquifera profonda, né emissioni di sostanze chimico - fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali, delle acque dolci profonde.

VALUTATO il Parere dell'Ente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia in data 01/04/2019 acquisito con DVA-2019-0008209 che subordina il rilascio del parere ad un "adeguato studio di compatibilità geologica e geotecnica, redatto ai sensi degli articoli 11 e 15 dell'NTA che dimostri l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica, ed un giudizio di generale compatibilità ambientale rispetto al PAI.

VALUTATO che il proponente, in fase di integrazione ha depositato l'elaborato VWS-CIV-REL-024-Compatibilità-Geomorfologica del 23/12/19, in cui, al termine dello studio, attesta che alla luce dello studio svolto e dalla consultazione della cartografia regionale, si può affermare che il territorio non risulta essere interessato da pericolosità di natura idraulica.

VALUTATO che nella fase di cantiere non sono previsti emungimenti e/o prelievi e l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA

VALUTATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale, aree a pericolosità idraulica e geomorfologica e il reticolo idrografico: il progetto in esame non è in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli idrografici

VALUTATO che nell'area oggetto di studio non è stata rilevata alcuna falda superficiale, è comunque da ritenersi basso o poco significativa l'interazione con il drenaggio delle acque superficiali sia nella fase di apertura del cantiere e di realizzazione delle opere.

VALUTATO che l'impatto dell'opera, sia in fase di cantiere che di esercizio è basso e comunque, se del caso, reversibile e di breve durata.

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

VISTO E CONSIDERATO che complessivamente l'area destinata all'impianto è di circa 80 ettari.

CONSIDERATO che solo l'5 % del territorio risulta fisicamente impegnato tra viabilità di servizio e piazzole di sosta e basamenti degli aerogeneratori.

VISTO E CONSIDERATO che per l'accesso al parco si usufruirà della viabilità esistente oltre che della realizzazione di viabilità di servizio ex-novo;

CONSIDERATO che le movimentazioni di terra, necessarie alla costruzione delle strutture che compongono il parco eolico sono state esaminate nel Piano di Scavo e riutilizzo delle terre e che i volumi appaiono coerenti con questa tipologia di opera.

CONSIDERATO che non si avranno perciò grosse alterazioni delle caratteristiche dei suoli e che risulta stabile l'insieme delle aree di interesse ad ospitare i singoli aerogeneratori.

CONSIDERATO che è prevista l'adozione di misure protezione del suolo volte a prevenirne le perdite e a conservarne le attuali caratteristiche, attraverso la riduzione al minimo delle perdite e la salvaguardia della fertilità; la riduzione delle superfici occupate ed impiegate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le sue caratteristiche originarie

VALUTATO che in fase di Esercizio l'occupazione permanente di suolo sarà inferiore all'1% dell'area del Parco Eolico mentre i cavidotti saranno interrati e la SSE si colloca in un'area destinata a tale scopo.

VALUTATO che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà medio durante la fase di costruzione, mentre è basso e trascurabile durante le fasi di esercizio.

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

CONSIDERATO che nel complesso l'area analizzata, caratterizzata da rilievi altocollinari accentuati intervallati da ampie e profonde vallate, è costituita da un ambiente relativamente antropizzato, nelle aree montuose, proprio a causa delle estese aree caratterizzate da acclività elevate che lasciano poco spazio alle attività agricole e molto spazio a formazioni vegetazionali naturali o seminaturali costituite soprattutto, macchie, pascoli cespugliati e arbustati e boschi ripariali in corrispondenza dei corsi d'acqua più importanti come il T. Calaggio, Frugno, Carapelle. Le formazioni naturali dell'area vasta sono caratterizzate soprattutto da boschi mesofili e meso-xerofili, caratteristici di climi relativamente freschi e umidi, che nelle zone fluviali sfumano in formazioni ripariali. Non sono estensioni forestali.

CONSIDERATO che la vegetazione idrofila è limitata alle pianure umide e agli argini dei numerosi corsi d'acqua tra cui i più caratterizzanti sono, sicuramente, il Torrente Calaggio e il Torrente Frugno La tipica flora palustre ospita *Phragmitesaustralis*, *Thypha latifolia*, *Menta acquatica*, *Equisetumtelmateja*, *Cladiummariscus* e le specie arboree *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Ulmus minor* e *Populus alba*. Tale vegetazione appare fortemente depauperata a causa della modifica e cementificazione degli argini, dal prelievo eccessivo di acqua, da sbarramenti per la realizzazione di invasi artificiali a monte,

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente. I lavori di costruzione e i trasporti dei componenti di impianto saranno realizzati con attenzione nell'area avendo cura di non invadere altre aree. Se necessario si valuterà in fase di realizzazione di strade e piazzole, prima della posa sul terreno del materiale inerte, di stendere un geotessile che di fatto separerà il pacchetto stradale e il terreno

VALUTATO che, a parte qualche elemento di vegetazione spontanea, di cui nessuna rientra nelle "Liste Rosse Regionali" della Società Botanica Italiana, le aree oggetto di intervento sono costituite da seminativi, e pertanto non presentano elementi di rilievo

VALUTATO che le opere del progetto insistono esclusivamente su aree a seminativo; tutti gli aerogeneratori ricadono in aree classificate seminativi agricoli l'impatto prodotto nelle fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile e che in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è basso o trascurabile.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotto dall'alterazione del campo aerodinamici ed anche alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo.

CONSIDERATO che il SIA riferisce di una indagine faunistica svolta sul sito mirata a determinare il ruolo che l'area in esame riveste nella biologia degli animali e che maggiore attenzione è stata prestata alla classe sistematica degli Uccelli in quanto annovera il più alto numero di specie, alcune "stazionarie" nell'area, altre "migratrici".

CONSIDERATO che gli animali che frequentano o che sono ospiti nel territorio analizzato sono esclusivamente animali terrestri appartenenti al phylum dei Molluschi, degli Artropodi, con le classi degli Insetti e degli Aracnidi, e al *Phylum* dei Cordati, al *subphylum* Vertebrati con le classi degli Anfibi, dei Rettili, degli Uccelli e dei Mammiferi

CONSIDERATO che il rischio maggiore concerne l'avifauna, che può subire tre tipi di effetti da questo tipo di impianti: l'aumento del livello del rumore, la creazione di uno spazio non utilizzabile, "vuoto" (denominato effetto spaventapasseri), ed il rischio di morte per collisione con le pale in movimento

CONSIDERATO che per quanto attiene all'avifauna, le specie di maggior importanza conservazionistico non risultano nidificanti nelle aree naturali dell'area vasta di studio e nel sito di intervento dove gli habitat naturali boschivi e prativi sono quasi del tutto assenti o di scarsa estensione. Per le restanti specie considerate nel SIA (Nibbio bruno, Nibbio reale, Falco di palude, Falco pecchiaiolo, Albanella minore, Grillaio, Tarabusino, Lodolaio, Smeriglio, Gufo di palude), che potenzialmente utilizzano l'area vasta di studio, ed in particolare il corridoio ecologico T. Calaggio e del T. Frugno, risulta a distanza non critica dagli aerogeneratori di progetto.

CONSIDERATO che per ciò che concerne le rotte migratorie dei rapaci, il SIA fa riferimento agli studi Premuda (2003) e non si rilevano studi specifici sulle migrazioni che interessano il territorio dell'area di indagine

CONSIDERATE le misure di mitigazione già proposte in fase di progetto per quanto attiene l'avifauna;

- utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- raggruppamento degli aerogeneratori, disposti su più file anziché su una lunga fila;
- utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione;
- colorazione a bande delle pale
- interrimento dei cavi di media tensione ed assenza di linee aree di alta tensione;

CONSIDERATO che la presente istruttoria rientra tra quelle per cui è stato richiesto parere ad ISPRA in data 24/06/2019 relativamente al tema degli impatti cumulativi per l'avifauna.

CONSIDERATO che il metodo di rilevazione più opportuno per confermare l'assenza di interferenze con l'avifauna sia un monitoraggio preventivo secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*) nonché le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna".

VALUTATO che il parco eolico risulta essere esterno alle aree IBA e la più vicina risulta l'IBA 126 – Monti della Daunia dalla quale dista circa 24 km e che nella zona non sono presenti rotte migratorie.

VALUTATO che sia comunque necessario inserire una prescrizione che imponga un monitoraggio preventivo secondo l'approccio BACI e che questo debba tenere in considerazione gli impatti cumulativi legati a altri interventi nel settore eolico previsti nell'area del Foggiano.

CONSIDERATA la componente NATURA 2000.

VISTA la relazione di screening della Valutazione di Incidenza (VINCA) predisposta dal proponente con codice VWS-AMB-REL-002_02

CONSIDERATA la presenza dei seguenti SIC nell'arco dei 10 km:

- SIC IT9110033 Accadia-Deliceto, che ha una distanza minima pari a circa 5.5 km dall'aerogeneratore più prossimo;
- SIC IT9120011 Valle Ofanto Lago di Capacioti, che dista circa 8,5 km dall'aerogeneratore più prossimo;

CONSIDERATO che sia il sito naturale di "Accadia-Deliceto" e sia il sito "Valle Ofanto-Lago di Capacioti" si contraddistinguono per l'eccellenza di formazioni vegetali e per rappresentare ricchi habitat floro-faunistici del mediterraneo.

VALUTATO che ogni altro impatto è da considerare trascurabile, vista la natura puntuale del sito, le tempistiche e la limitatezza della fase di cantiere e soprattutto visto la distanza dai siti naturali.

VALUTATO che l'opera non interferisce con alcuna presenza di SIC e che non ha impatto su habitat prioritari né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- DPCM 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DM 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"
- Legge Regionale 12 febbraio 2002, N. 3: "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico";
- UNI/TS 11143-7: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori"

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, in fase di integrazione ha presentato l'elaborato VWS-AMB-REL-049-02 – Relazione di impatto acustico.

CONSIDERATO che le fonti del rumore emesso da una turbina eolica sono essenzialmente di natura aerodinamica, causate dall'interazione tra il vento e le pale, e meccanica, generate dagli attriti meccanici dei componenti del rotore e del sistema di trasmissione del generatore

VISTO E CONSIDERATO che nello Studio si è proceduto alla individuazione e selezione dei ricettori, individuando solo 7 case sparse

CONSIDERATO le misure sono state svolte sul confine all'esterno del sito e presso le case potenzialmente disturbate dalle future attività di produzione eolica.

CONSIDERATO che dalle misurazioni fonometriche eseguite, per le attività svolte e da quanto espresso nei paragrafi precedenti risulta in sintesi che: (i) valori risultanti dalla modellazione risultano al di sotto del

limite di accettabilità nel periodo diurno e nel periodo notturno (ii) nei casi previsti per la verifica, i valori non superano i limiti previsti dal criterio differenziale diurno e notturno; (iii) dallo studio effettuato sulle singole bande d'ottava, risulta una sola componente tonale presso il R7. (iv) il limite di immissione assoluto previsto in fase di massima emissione di rumore di cantiere, prevista nella zona di installazione delle turbine, è rispettato presso i recettori sensibili individuati. In virtù di ciò, per quanto previsto dalla normativa vigente, l'attività non causa impatti acustici sensibili e dovrà ripetere l'analisi in occasione di variazione o cambio del tipo di attività.

VALUTATO che per quanto attiene l'impatto acustico è stato svolto uno specifico studio con relative rilevazioni e prove che consentono di ritenere che verrà rispettato, presso i recettori sensibili individuati, il livello normativo e che l'attività non causa impatti acustici sensibili.

VALUTATO che occorre integrare il monitoraggio acustico durante la fase di cantiere in cui il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e, qualora siano rilevati valori oltre i limiti, dovrà attuare interventi di modifica del funzionamento e/o procedere con interventi di mitigazione presso i ricettori.

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

RICHIAMATO il DPCM 8 luglio 2003, decreto attuativo della Legge 36/2001, che pone pari a 10 μ T, un limite di esposizione a campi elettromagnetici indotti a basse frequenze per tempi superiori a 4 ore. Inoltre pone quale limite di qualità del campo di induzione magnetica (B) un valore pari a 3 μ T.

CONSIDERATO che per l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Linee MT in cavidotti interrati;
- Sottostazione Elettrica (SSE)
- Linea interrata di connessione AT, che collega la SSE alla SE Terna.

CONSIDERATO che la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente.

CONSIDERATI gli elementi di impianto in fase di esercizio, per quanto concerne i cavi MT (cavidotti interrati) e aree in cui avviene la posa dei cavi sono agricole o sotto le strade esistenti, ove non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore e/o la costruzione di edifici

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la zona delle Stazioni Elettriche, gli effetti negativi indotti dal campo elettromagnetico restano confinati all'interno dell'area della sottostazione elettrica.

VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM e comunque in zone ove la permanenza di persone è inferiore al tempo di esposizione previsto dalla norma.

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

VISTO che l'intervento è soggetto alla verifica di compatibilità paesaggistica, in quanto l'art 89 delle NTA del PPTR in quanto di rilevante trasformazione del paesaggio e l'intervento pertanto è soggetto all'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica dell'Art. 146 del D.lgs 42/04 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR e di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'Art. 91 del PPTR e della LR 19 dell'aprile 2015, sia perché interessa ulteriori contesti e sia in quanto opera di rilevante trasformazione, così come precisato all'Art. 89 del Piano.

CONSIDERATO che Sant'Agata conserva ancora la doppia cinta muraria: la più antica, racchiude il Castello di epoca Longobarda restaurata in seguito dai Normanni e rinforzata dagli Svevi e dagli Angioini; la seconda cinta muraria racchiudeva la cittadella con l'Arco della Porta Nuova. La ricchezza che la città aveva, è testimonianza non solo da diversi palazzi gentilizi quanto dalle numerose chiese edificate e dalla presenza di tre manufatti conventuali: il convento delle Vergini (attuale albergo e museo), il convento dei Francescani Riformati (successivamente distrutto) ed il convento dell'Annunziata

CONSIDERATO che l'area oggetto d'indagine non è direttamente interessata dal passaggio di strade romane. Tuttavia ricordiamo due delle più importanti arterie riferibili alla viabilità romana poco distanti dall'area: la Via Traiana a Nord e la Via Appia più a Sud.

CONSIDERATO in particolare che si evidenziano le seguenti interferenze:

- Attraversamento del cavidotto interrato in area agricola del "Fosso Tufara" (FG0024-R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915);
- Parallelismo del cavidotto interrato su strada provinciale SP.n.119, per un tratto di 375 m circa relativamente al "Fosso Viticone" (FG0025 - R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915);
- Attraversamento del cavidotto interrato su strada provinciale SP. n.102 del "Fosso Viticone" (FG0025 - C.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915);

VISTE E CONSIDERATE la "Relazione paesaggistica e di compatibilità al PPTR della Regione Puglia" e l'analisi della visibilità su tali elementi architettonici rappresentativi del paesaggio è riportata nell'elaborato "VWS-AMB-REL-046_02-Relazione di Rendering e Fotoinserimenti".

VISTI E CONSIDERATI i presidi culturali e segnalazioni architettoniche di rilievo: 7.600 m dalla Masseria Palazzo d'Ascoli; 7.000 m dal Ponte Romano sul Carapelle; 7.800 m dalla Villa tardo antica di Faragola; 1300 m Masseria Ciommarino; 600 m Masseria Don Giovanni; 1300 m Masseria Bastia Nuova; 600 m Masseria Palino Rete dei tratturi; 600 m dal Regio Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata; 3.700 m dal Regio Tratturo Pescasseroli Candela; 6.800 m dal Regio Tratturello Candela Montegentile

CONSIDERATO che la valutazione degli effetti cumulati in merito alla visibilità è stata affrontata definendo la Mappa dell'intervisibilità degli impatti cumulativi degli aerogeneratori esistenti e in progetto per ogni punto del territorio per una estensione di 9 km. La mappa è generata considerando in modo cumulativo gli impatti visivi prodotti sia dei parchi eolici già realizzati e in corso di autorizzazione e sia dagli aerogeneratori in progetto, e si può evincere l'effettivo incremento d'impatto dovuto dagli aerogeneratori in progetto.

VISTE E CONSIDERATE le Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 – Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine "in un intorno di circa 10 km dall'impianto".

CONSIDERATO che in letteratura vengono proposte varie metodologie, tra le quali, la più utilizzata, quantifica l'impatto paesaggistico (IP) attraverso il calcolo di due indici, uno rappresentativo del valore del paesaggio (VP) ed un secondo (VI) rappresentativo della visibilità dell'impianto. In secondo luogo l'indice di fruibilità F stima la quantità di persone che possono raggiungere, più o meno facilmente, le zone più sensibili alla presenza del parco eolico, e quindi trovare in tale zona la visuale panoramica alterata dalla presenza dell'opera

CONSIDERATO che i foto-inserimenti costituiscono un importante riscontro avendo scelto tra i punti sensibili per i quali è più alto il valore teorico dell'impatto e che sia necessario considerarli comprensivi anche dei potenziali altri impianti in fase di istruttoria presenti presso vari Enti.

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri andrà progettata in considerazione anche di altri impianti con ricorso al mimetismo di carattere cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante e coordinato con altri proponenti.

VALUTATO che in merito al paesaggio la componente che maggiormente interferisce è l'impatto visivo e che i risultati dello Studio di intervisibilità, la documentazione con foto-inserimenti può ritenersi alto in considerazione delle caratteristiche pianeggianti del territorio e di altri impianti già presenti od in fase di iter autorizzativo.

VALUTATO che l'elemento più significativo è l'Interdistanze tra gli aerogeneratori, compresi di altri generatori già oggi presente che genera l'effetto selva, che permane avendo considerati tutti gli accorgimenti tecnici al fine di ridurre le interferenze con i beni paesaggistici.

VISTO E CONSIDERATO che è necessario disporre un Piano di Monitoraggio (PMA) che consideri le seguenti componenti: acustica, elettromagnetismo, suolo e sottosuolo, avifauna, ombre.

CONSIDERATO che la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche

progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/ macchinari/ attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie per il monitoraggio in fase di realizzazione le misurazioni acustiche dovranno essere effettuate in funzione del cronoprogramma dell'attività di cantiere, in considerazione delle singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità I rilevamenti fonometrici saranno eseguiti in conformità a quanto disposto al punto 7 dell'allegato B del DM 16/03/1998, relativamente alle condizioni meteorologiche

CONSIDERATO che il monitoraggio dei campi elettromagnetici deve prevedere in fase di realizzazione il controllo dei livelli di campo al fine di evitare che i macchinari impiegati per la messa in opera delle opere d'impianto non inducano il manifestarsi di eventuali emergenze specifiche; nella fase di esercizio: la verifica che livelli di campo elettromagnetico risultino coerenti con le previsioni d'impatto stimate nello SIA, in considerazione delle condizioni di esercizio maggiormente gravose (massima produzione di energia elettrica, in funzione delle condizioni meteorologiche).

CONSIDERATO che nel piano per suolo e sottosuolo le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale.

CONSIDERATO che il monitoraggio della fauna in fase di realizzazione dovrà verificare, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam. Il monitoraggio in fase di esercizio dovrà basarsi sulla composizione, consistenza, distribuzione delle diverse specie. Le maglie della rete potranno essere più o meno ampie a seconda della/delle specie considerate. Il monitoraggio consentirà l'acquisizione di dati descrittivi del/dei popolamenti indagati (consistenza numerica, definizione delle aree di maggiore/minore frequentazione, verifica delle azioni di disturbo antropico).

CONSIDERATO che la presente istruttoria rientra tra quelle per cui è stato richiesto parere ad ISPRA in data 24/06/2019 relativamente agli impatti cumulativi per l'avifauna e all'analisi del cumulo degli impatti, e che alla data di redazione della relazione istruttoria non è pervenuto alcun parere in merito.

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere svolto come esposto nella "Condizione Ambientale" per le componenti ritenute più interferite: acustica, vibrazioni, avifauna, suolo e sottosuolo, ombre.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del progetto "Impianto eolico localizzato nel Comune di Sant'Agata di Puglia in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo" ed opere di connessione ricadenti nei Comuni di Sant'Agata di Puglia e Deliceto (FG)

nell'assetto proposto in revisione che prevede un impianto composto da 7 aerogeneratori ognuno da 3,60 MW, per una potenza totale di 25,2 MW da

a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali - avifauna
Oggetto della prescrizione	Realizzare un monitoraggio dell'avifauna ante /corso

Condizione Ambientale n. 1	
	d'opera/esercizio, seguendo scrupolosamente l'Approccio BACI e le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna". Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio ante operam, di durata di almeno 12 mesi, dovrà essere realizzato ed approvato prima dell'inizio dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale
Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo art. 24 del DPR 120/2017
Oggetto della prescrizione	Il proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà trasmettere al MATTM ed all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia
Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente alla progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere predisposto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D.lgs. 163/2006 e s.m.i)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall'ARPA Regionale competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dall'ARPA competente. Il Proponente dovrà realizzare un piano di <u>monitoraggio acustico</u> ai ricettori, sia quelli identificati nello studio acustico sia quelli identificati nello studio relativo all'effetto di <u>shadow flickering</u> , sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le e mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico.

Condizione Ambientale n. 3	
	<p>Il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio in-operam per un anno successivo all'entrata in esercizio dell'impianto degli impatti acustici presso i ricettori più vicini agli aerogeneratori per la verifica delle ipotesi formulate in sede di SIA;</p> <p>Per quanto al Piano di <u>Monitoraggio sulla componente suolo e sottosuolo</u>, le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione, le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l'eventuale insorgere di situazioni critiche, quali sversamenti accidentali di inquinanti nei suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri ed i valori di concentrazioni degli inquinanti indicati nelle norme di settore. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Le <u>piazzole provvisorie</u> e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzata con materiale inerte di origine naturale.</p> <p><u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro)</p> <p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i <u>percorsi dei mezzi pesanti</u> diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterrati. Per quanto riguarda le dimensioni e il peso dei mezzi di trasporto dei componenti delle turbine la relativa viabilità provinciali e percorsi dovranno essere autorizzati tramite il rilascio di apposita concessione.</p> <p>Per gli <u>adeguamenti viari</u> di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza; al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	ARPA regionale
Enti coinvolti	Regione Puglia.

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	POST OPERAM

Condizione Ambientale n. 5	
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano di dismissione che preveda, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> - le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; - la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento; - gli interventi di ripristino ambientale dell'area cronoprogramma e allocazione di risorse
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Puglia

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)			X	
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni	X			
Avv. Filippo Bernocchi	X			
Ing. Stefano Bonino	X			
Dott. Andrea Borgia			X	
Ing. Silvio Bosetti	X			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Stefano Calzolari	X			
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande			X	
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			
Arch. Laura Cobello		X		
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi		X		
Dott. Federico Crescenzi	X			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi	X			
Ing. Chiara Di Mambro	X			
Ing. Francesco Di Mino	X			
Ing. Graziano Falappa	X			
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki	X			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo	X			
Arch. Bortolo Mainardi	X			
Avv. Michele Mauceri	X			
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti			X	
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi	X			
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri	X			
Arch. Francesca Soro		X		

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				
Ing. Giuseppe Angelini (Rappresentante Regione Puglia)			X	

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)